

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il rilancio degli investimenti pubblici rappresenta uno dei principali obiettivi della politica economica del Governo. In coerenza con tale obiettivo, la legge di bilancio per il 2018-2020 ha disposto la costituzione di un fondo da ripartire per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del paese,

Le risorse complessivamente stanziare sul fondo investimenti ammontano a 740 milioni di euro per l'anno 2019, di 1.260 milioni di euro per l'anno 2020, di 1.600 milioni di euro per l'anno 2021, di 3.250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, di 3.300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 e di 3.400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2029 al 2033.

Ai sensi dell'art.1 comma 96, una quota del Fondo, pari a 15 milioni di euro per il 2019, 10 milioni di euro per il 2020, 25 milioni di euro per il 2021, 95 milioni di euro per il 2022, 180 milioni di euro per il 2023, 245 milioni di euro per il 2024, 200 milioni di euro per il 2025, 120 milioni di euro per il 2026 e 10 milioni di euro per il 2027, sono destinate al prolungamento della linea metropolitana 5 (M5) da Milano fino al comune di Monza. All'assegnazione di tali risorse si provvede con un apposito DPCM.

La dotazione residuale del Fondo per gli investimenti, in termini di stanziamenti di bilancio, ammonta a 725 milioni di euro per l'anno 2019, 1.250 milioni di euro per l'anno 2020, 1.575 milioni di euro per l'anno 2021, 3.155 milioni di euro per l'anno 2022, 3.070 milioni di euro per l'anno 2023, 3.055 milioni di euro per l'anno 2024, 3.100 milioni di euro per l'anno 2025, 3.180 milioni di euro per l'anno 2026, 3.290 milioni di euro per l'anno 2027, 3.300 milioni di euro per l'anno 2028, 3.400 milioni per ciascuno degli anni dal 2029 al 2033.

L'articolo 1, comma 95 della legge 145/2018 (Legge di bilancio 2019) prevede che le risorse del fondo in questione, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, siano ripartite con uno o più DPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, sulla base di programmi settoriali presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato per le materie di competenza, da adottare entro il 31 gennaio 2019.

Gli schemi dei decreti sono trasmessi alle Commissioni parlamentari competenti per materia, le quali esprimono il parere entro trenta giorni dalla data dell'assegnazione; decorso tale termine, i decreti possono essere adottati anche in mancanza del predetto parere. I programmi di spesa, potranno essere realizzati utilizzando i contributi, sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa, anche attraverso operazioni finanziarie con oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, compatibilmente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica e ferme restando le procedure per l'autorizzazione all'utilizzo dei contributi attraverso operazioni finanziarie con oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato di cui all'articolo 4, comma 177-bis, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, introdotto dall'art. 1, comma 512, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Ai fini del monitoraggio, ciascun Ministero predisponde entro il 15 settembre di ogni anno, un resoconto sullo stato di avanzamento degli interventi finanziati ed un aggiornamento della previsione sugli ulteriori stati di avanzamento nonché sulle principali criticità riscontrate nell'attuazione delle opere da allegare alla della relazione di cui all'articolo 1, comma 1075, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Il presente schema di DPCM propone il riparto del Fondo tra Ministeri tenuto conto delle proposte formulate dalle Amministrazioni centrali dello Stato, in coerenza con i vincoli finanziari del Fondo.

I successivi interventi da finanziare, nell'ambito dei settori di spesa individuati, sono realizzati secondo le procedure previste dalla vigente legislazione. Laddove tali interventi rientrano nelle materie di competenza regionale o delle province autonome sono individuati previa intesa con gli enti territoriali interessati, ovvero



in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

In coerenza con quanto previsto dalla norma (articolo 1, comma 98), il DPCM disciplina le procedure per l'individuazione delle risorse non utilizzate e per la determinazione di quelle da riassegnare ai Ministeri nell'ambito delle finalità del Fondo investimenti, anche con riferimento alle risorse destinate a interventi che siano ritenuti non più di interesse dall'Amministrazione proponente.

La tabella allegata al DPCM illustra il riparto delle risorse del fondo tra Ministeri e per ciascuna annualità nel periodo 2019-2033.



Relazione Tecnica

L'articolo 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, prevede il finanziamento, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, del Fondo da ripartire per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del paese con una dotazione di 740 milioni di euro per l'anno 2019, di 1.260 milioni di euro per l'anno 2020, di 1.600 milioni di euro per l'anno 2021, di 3.250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, di 3.300 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028 e di 3.400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2029 al 2033. Le predette risorse sono ripartite, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati sulla base di programmi settoriali presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato per le materie di competenza.

Una quota dei predetti stanziamenti è finalizzata, ai sensi dell'art.1 comma 96, al prolungamento della linea metropolitana 5 (M5) da Milano fino al comune di Monza. Pertanto, la dotazione residuale del Fondo per gli investimenti oggetto di riparto con il presente decreto ammonta a 725 milioni di euro per l'anno 2019, 1.250 milioni di euro per l'anno 2020, 1.575 milioni di euro per l'anno 2021, 3.155 milioni di euro per l'anno 2022, 3.070 milioni di euro per l'anno 2023, 3.055 milioni di euro per l'anno 2024, 3.100 milioni di euro per l'anno 2025, 3.180 milioni di euro per l'anno 2026, 3.290 milioni di euro per l'anno 2027, 3.300 milioni di euro per l'anno 2028, 3.400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2029 al 2033.

La proposta di riparto del Fondo e l'assegnazione delle risorse è stata definita, tenuto conto delle proposte formulate dalle Amministrazioni centrali dello Stato, in coerenza con gli stanziamenti annualmente previsti dalla disposizione.

La proposta di riparto delle risorse del Fondo tra Ministeri e per ciascuna annualità è illustrata nella tavola dello schema di decreto.

